



*24/7. Il capitalismo all'assalto del sonno*

*La digitalizzazione del lavoro*

*Il talento del cervello*

*Resistere all'economia dell'attenzione*

*Il lavoro e il valore all'epoca dei robot*

Quante volte hai controllato il cellulare oggi? Ti svegli e guardi subito le email ricevute? Sei consapevole che negli ultimi dieci anni lo smartphone ha rivoluzionato le tue giornate, sfumando cos ì i confini tra vita personale e lavorativa? Molti oramai lavorano nel digitale, ma nessuno ha mai insegnato come gestire i ritmi di un lavoro 24/7 e le notifiche che arrivano costantemente facendo perdere tempo, produttivit à e creativit à . La cultura del ' sempre disponibili ' in quanto sempre connessi sta creando problemi. È arrivato il momento di affrontarli. Questo libro, attraverso la metodologia Digital Felix, individua come equilibrare vita personale e vita professionale, rendendo il tempo pi ù produttivo, e aumentando energia e attenzione. Eliminare il digitale dalla tua vita non è la soluzione: serve un nuovo metodo per gestire la sfera digitale cos ì da raggiungere un equilibrio pi ù sano, con benefici sul piano personale, interpersonale e lavorativo. Un percorso che ti porter à a modificare alcune abitudini, per porti le giuste domande con l ' obiettivo di trovare un diverso equilibrio. Chiedersi cosa sia veramente essenziale è il primo passo. Ti attende un futuro in cui essere in completo controllo del tempo, dell ' attenzione e della tua energia, per vivere appieno ogni momento della giornata. Cominciamo?

En 1989 comenz ò el declive del viejo capitalismo disciplinado de los estados nacionales y del sistema de bienestar conquistado con las luchas de clase. En su lugar se afirma el capitalismo l i quido y financiero de la 'new economy'. La clase burguesa y la proletaria constituyen la estructura fundamental de la nueva clase dominada: el precariado, compuesto por una multitud de à tomos desarraigados y sin identidad, migrantes, sin conciencia de clase en el 'open space' del mercado mundial desregulado. Un precariado laboral y existencial: el nuevo paradigma no tolera forma alguna de estabilidad ni de ètica comunitaria. La nueva clase dominante, una aristocracia financiera, est à destruyendo los antiguos fundamentos del mundo proletario y burgu é s: de la familia al trabajo asegurado, de los derechos sociales a la ciudadan í a.

Trattare l ' infanzia implica l ' assunzione della sua dimensione culturale, mutevole con il variare delle coordinate geografiche e cronologiche; e comporta anche il riconoscimento della sua connaturata fragilit à biologica, che si traduce in marginalit à sociale, storica e storiografica. Il volume intende individuare aree di intersezione e contiguit à , come anche elementi di rottura, nel passaggio fra diverse epoche, societ à , mentalit à , religioni, e fra diversi " spazi " non solo geografici. La riflessione plurale cerca di cogliere la sfida che le scienze umanistiche lanciano a chi le coltiva: possono i saperi umanistici contribuire non solo alla comprensione ma anche alla gestione di questioni urgenti delle societ à contemporanee, come quelle generate dall ' incontro fra culture e dal divario sempre pi ù sensibile fra chi ha voce nei dibattiti pubblici (non solo scientifici) e chi non ne ha, e storicamente non ne ha mai avuta, come l ' infanzia? Il tema dell ' infanzia è declinato a partire dalla parola chiave " spazio " : lo " spazio " compare nel titolo del volume e in quelli di tutti i contributi, e pu ò considerarsi una sorta di assunto metodologico. Lo spazio va, infatti, inteso come luogo metafisico, cio è come contenitore misurabile in termini di importanza, attenzione, cura, e interesse riservati all ' infanzia nei diversi ambiti indagati. La percezione di una labilit à di lunghissima durata e l ' esigenza di uno " spazio " specificamente e significativamente connotato, necessario anche come strumento cognitivo e interpretativo, accomunano la prospettiva di tutti i saggi raccolti in questo volume.

La pubblicazione di Mille piani, nel 1980, è da considerarsi un evento del linguaggio e del pensiero, scioccante nel colpire e impercettibile nella sua azione trasformatrice, che ancora oggi continua ad agire sui corpi, individuali e collettivi. Come ogni evento, è dovuto scorrere del tempo – e forse altro ne passer à – perch è la densit à e la centralit à dei temi di quest'opera venissero recepiti in tutta la loro importanza. Le scosse telluriche prodotte da questa « geologia della morale » riguardano svariati ambiti della relazione tra sapere, potere e desiderio, tanto nel campo umanistico, quanto in quello scientifico, economico e politico. L ' episteme della tradizione – storica, politica, coloniale, patriarcale – viene colpita implacabilmente dal fuoco amico delle macchine da guerra filosofiche. E tra le fiamme delle immagini dogmatiche del pensiero, un rigoglio incantevole di suoni, luci, brezza, piante rizomatiche, vespe e orchidee, sciamani e animali di ogni sorta, esprime la complicit à con un « popolo che manca » , una comunit à in divenire appena tratteggiata, che fa delle differenze e delle minoranze il cemento del domani. Per queste e altre ragioni Mille piani è un ' opera filosofica ancora in grado di diagnosticare il nostro tempo, ma anche l ' arsenale teorico che pu ò riscaldare questi « anni d ' inverno » , iniziati in concomitanza con la sua pubblicazione e culminanti nella concretizzazione delle « societ à di controllo » , illuminare a giorno la crisi ecologica ed economica che umilia il mondo intero, e far saltare in aria la marea di stupidit à , fascismi e pulsioni di dominio che impoveriscono le nostre vite.

Italia

Digital Detox

Amà il tuo smartphone come te stesso

Come il capitalismo depreda il nostro tempo

Manuale di scrittura digitale creativa e consapevole

La societ à automatica

Bernard Stiegler. Per una farmacologia della tecnica

Paolo Vignola L'animale proletarizzato. Stiegler e l'invenzione della società automatica. Carlo Molinar Min, Giulio Piani Stiegler e l'individuazione "social". Riccardo Fancjullacci Oltre l'apocalisse. Tecnica, storia e conflitto politico nel pensiero di Stiegler, Sara Baranzoni La funzione della ragione. Per non divenire folli nella società automatica, Francesco Vitale Politiche dell'attenzione. La scrittura performativa di Stiegler, Pietro Montani Schematismo tecnico e immaginazione interattiva, Antonio Lucci Antropotecnica e Negantropocene: un confronto tra Staterdijk e Stiegler, Bernard Stiegler Negantropologia dell'Antropocene. Il pensiero come hforazione, Bibliografia di Bernard Stiegler, Edoardo Greblo Niente altro che esseri umani, Antonello Sciacciano Verso una psicoanalisi del soggetto collettivo, Paolo Godani Per un'archeologia del carattere.

*La società automatica risponde politicamente e teoricamente alle previsioni di un'eclissi dell'impiego salariato in Europa causata dall'automatizzazione generalizzata della produzione. La sua risposta, tuttavia, si estende anche alla crisi finanziaria, alla decadenza dei saperi, al potere dei big data, allo sfruttamento 24/7 delle facoltà cognitive e alle innovazioni dell'intelligenza artificiale, così come all'emergenza ecologica relativa al cambiamento climatico. Di fronte a questo scenario, Stiegler invita a concepire una società automatica degna di tali sfide, ossia in grado di adottare criticamente l'automatizzazione con il fine di salvaguardare e potenziare quel che non è calcolabile e non deve essere automatizzato: i saperi, gli affetti, il desiderio e le relazioni. vale a dire ciò che fa sì che la vita valga la pena di essere vissuta.*

*Il cervello è l'organo in grado di invecchiare meno di tutti gli altri. Meno del fegato, della pelle o del cuore. Prendercene cura è la nostra unica opportunità di estendere la giovinezza, di assaporare a lungo la vita e di salvaguardare allo stesso tempo la salute del corpo. Come racconta in questo libro Michela Matteoli, tra i neuroscienziati italiani più riconosciuti a livello internazionale, il cervello ha un punto di forza: la plasticità, cioè la proprietà di modificare se stesso e di autoripararsi. È il motivo per cui può evolversi nel corso dell'intera esistenza, esponendosi, letteralmente, e costruendo nuovi collegamenti tra i neuroni. Un talento unico. In dieci lezioni facili di neuroscienze, l'autrice guida i lettori alla scoperta delle grandi potenzialità della nostra mente, ma anche del nemico principale del sistema nervoso: l'infiammazione cronica, che provoca invecchiamento precoce e imnesca patologie come l'Alzheimer, il Parkinson e la depressione. Gli scienziati sono concentrati nella ricerca di metodi che contrastino la neuroinfiammazione e, per prevenire e rallentare i suoi danni, è possibile adottare protocolli di prevenzione, com'è quello dell'Istituto di Neuroscienze del CNR, diretto da Matteoli. Il talento del cervello vuole essere un percorso per comprendere alcune delle funzioni cerebrali più straordinarie e per indicare a tutti come adottare le strategie che preservano le capacità cognitive, dall'alimentazione al relax. Prima si comincia, meglio è. «Il nostro cervello non vola da solo» scrive la scienziata. «L'ambiente esterno, le molecole infiammatorie nel nostro sangue o i batteri del nostro intestino lo plasmano e lo modificano, e il nostro cervello risponde. Risponde in tono somnesso o ad alta voce. Ma risponde sempre.»*

*La meccanizzazione e la riduzione a un comportamento para-tecnologico inducono a rinunciare a qualsiasi relazione sociale signifi cativa che non sia formale, gestita attraverso i media tecnologici. Questi ultimi hanno preso il posto dei contatti diretti, favorendo la comunicazione mediata, che ha il pregio di essere asincrona, libera e democratica, poiché pone tutte le persone sullo stesso livello. Soprattutto non coinvolgente, così come deve essere una comunicazione neutra, spersonalizzata e priva di ambiguità. Nella società ipertecnologizzata l'individuo ritiene di godere di un'assoluta libertà e autonomia, garantite da una tecnologia a misura d'uomo. Senza padroni e senza Dio. La tecnologia può tutto, poiché ha assunto oggi una sostanza "magica", quasi sovrumana, che si nasconde dietro la sua struttura opaca e il mistero di una conoscenza superiore ignota alla maggior parte delle persone che ne fanno uso. Così l'uomo nuovo si affi da alla tecnologia con una fede illimitata: è la nuova religione.*

I luoghi e le forme del potere dall'antichità all'Età contemporanea

Antropologia e politica oltre l'individuo e lo stato

Pandemia nel capitalismo del XXI secolo

la rivista di engramma 2016 135-137

Rischi e opportunità dello smart working

Un mondo logistico

CAPORALATO IPOCRISIA E SPECULAZIONE

*Cinque ritratti di rivoluzionarie socialiste che hanno cambiato la storia politica, sociale e culturale delle donne in Europa e nel mondo. L'aristocratica Aleksandra Kollontaj, protagonista della Rivoluzione bolscevica; la pedagogista radicale Nadežda Krupskaja, che fu moglie di Lenin; la passionale Inessa Armand, che fu stretta collaboratrice di Lenin e forse sua amante; l'infallibile cecchina antinazista Ljudmila Pavličenko; la partigiana bulgara Elena Lagadinova, scienziata e leader del movimento globale delle donne: attraverso le vite di queste attiviste vissute a cavallo tra Otto e Novecento, Kristen R. Ghodsee traccia un'affascinante storia alternativa del movimento femminista. Le Valchirie rosse furono promotrici di un femminismo originale, e in parte inesplorato, che si sviluppò nell'Europa dell'Est, distinguendosi, per modalità e fini, da quello occidentale. Convinte, come scrive Noemi Ghetti nella prefazione al volume, che «l'auspicato avvento dell'uomo nuovo non ci sarebbe mai stato senza la formazione di una nuova donna», queste rivoluzionarie ripensarono radicalmente il ruolo della donna nella famiglia e nella società, spesso scontrandosi con le resistenze dei compagni maschi, che consideravano la questione femminile un obiettivo secondario rispetto alla rivoluzione e all'edificazione dello Stato socialista. Sempre in bilico tra le esigenze della lotta di classe e l'impegno a migliorare la condizione delle donne, le Valchirie riuscirono a ottenere importanti conquiste sul fronte dell'emancipazione femminile: dal diritto di voto all'accesso all'istruzione superiore, dalla legalizzazione dell'aborto e del divorzio alla naturalizzazione dei figli nati fuori dal matrimonio, fino alle misure di assistenza alla maternità e all'infanzia. Con le loro storie e i loro successi le Valchirie rosse hanno indicato la strada di un'emancipazione femminile che si inserisca nel più ampio progetto di costruzione di una società equa per tutti: un insegnamento valido ancora oggi per le attiviste di tutto il mondo.*

*E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica li perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricorda di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente".*

*Alorisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omettà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!*

*La pandemia generata dal Coronavirus SARS-CoV2, che sta facendo morti in tutto il mondo, soprattutto fra gli strati sociali che, per le loro stesse condizioni di vita, non sanno come difendersi, è il risultato di diversi fattori e costituisce un ennesimo avvertimento, dal più inascoltato, sulle reali condizioni del nostro pianeta e sulla possibilità che la vita possa continuare a riprodursi in esso. Il volume, nell'analisi della pandemia, presta una particolare attenzione alla dimensione economica, muovendo dalla convinzione che vi sia una stretta correlazione tra il modo di produzione capitalistico – la manipolazione della natura, lo sconvolgimento degli assetti ecologici e della biodiversità che esso determina – e la genesi degli eventi pandemici. Per sviluppare al meglio questa impostazione e per connettere la sfera economica agli altri aspetti della vita sociale il volume presenta contributi di vari specialisti (biologi, virologi, medici, sociologi, filosofi, economisti, giuristi), dotati però di una sensibilità antriduzionistica. Ossia capaci di focalizzare la dimensione di loro pertinenza senza offuscare le complesse relazioni tra questa e gli altri livelli della vita sociale.*

*Guida per una nuova iperumanità*

*aut aut 371*

*Con i libri in cammino*